



## PROVINCIA DI MANTOVA

Mantova, 23 settembre 2015

**Commissioni Consiliari IV<sup>^</sup> “ Politiche AgroAlimentari – Sviluppo Economico – Programmazione Negoziata – Turismo” ed VIII<sup>^</sup> “ Ambiente – Sicurezza – Caccia e Pesca” in seduta congiunta.**

### Verbale di seduta

In data 23 settembre 2015, si sono riunite le Commissioni Consiliari di cui all'oggetto, presso la **Sala Consigliare della Provincia di Mantova** – Via Principe Amedeo, 32, con il seguente ordine del giorno:

- 1) approvazione verbali sedute precedenti Commissione VIII<sup>^</sup> e IV<sup>^</sup>;
- 2) Piano Provinciale eradicazione nutrie;

Sono presenti alla seduta i Sigg. Consiglieri Provinciali membri delle Commissioni IV<sup>^</sup> ed VIII<sup>^</sup> :  
Barai Giampietro, Bianchera Elisa, Meneghelli Stefano, Negrini Francesco, Refolo Paolo, Soffiati Gianni, Franceschino Tiana, Zucca Tiziana, Pasetti Cedrik, Gazzoni Elga.

Sono altresì presenti :  
il Presidente della Provincia di Mantova Pastacci Alessandro, l'Assessore Provinciale Maurizio Castelli e il Responsabile del Servizio Caccia e Pesca Andreoli Lucio.

Sono assenti giustificati:  
Bignotti Germano, Marchi Elisa, Pellizzer Maurizio, Pippa Davide, Stefanoni Gabriele, Mancini Paola, Morselli Beniamino.

In apertura di seduta il Presidente della VIII<sup>^</sup> Commissione Sig. Tiana Franceschino propone ai convenuti l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti:

Vengono quindi messi a votazione per l'approvazione i verbali seguenti:

Seduta della Commissione VIII<sup>^</sup> del 10 luglio 2015, tenutasi a Moglia alle ore 19,30 presso l'Ecomuseo delle Bonifiche ed avente ad oggetto “ Richiesta di

autorizzazione per un impianto di rifiuti pericolosi e non in comune di Moglia – illustrazione pratica autorizzativa”

Erano presenti alla Commissione i Consiglieri membri Barai Giampietro, Montagnini Massimiliano delegato da Morselli Beniamino, Refolo Paolo, Tiana Franceschino e Zucca Tiziana.

Votano l’approvazione i Sigg. Consiglieri:

Barai Giampietro, Refolo Paolo, Franceschino Tiana e Zucca Tiziana.

Si astiene il Consigliere Pasetti Cedrik in quanto all’epoca era assente.

Il verbale viene approvato.

Seduta della Commissione VIII<sup>^</sup> del 14 luglio 2015 alle ore 17,30 tenutasi presso la Sala Consigliare della Provincia di Mantova ed avente per oggetto la valutazione della Delibera n° 9 del 23/02/2015 del CdA dell’Ufficio d’Ambito e la richiesta di allineamento delle tariffe di fognatura e depurazione da parte del Comune di Sabbioneta.

Erano presenti alla seduta i Sigg. Consiglieri e componenti la Commissione Barai GiamPietro, Negrini Francesco, Refolo Paolo, Tiana Franceschino e Zucca Tiziana.

Votano per l’approvazione i Sigg. Consiglieri :

Barai GiamPietro, Negrini Francesco, Refolo Paolo, Tiana Franceschino e Zucca Tiziana.

Il verbale viene approvato.

Seduta della Commissione IV<sup>^</sup> del 15 maggio 2014, alle ore 18,15 presso la Sala Consigliare della Provincia di Mantova, avente per oggetto “l’aggiornamento in merito alle disposizioni attuative finalizzate alla valutazione delle istanze per l’autorizzazione alla apertura o alla modificazione delle grandi strutture di vendita conseguenti alla DGR 12 novembre 2013 n°X/187 “ nuove linee per lo sviluppo del settore commerciale”.

Erano presenti alla seduta i Sigg. Consiglieri membri della Commissione IV<sup>^</sup> Bianchera Elisa, Pasetti Cedrik che rappresentava Stefanoni Gabriele su delega, Marchi Elisa, Negrini Francesco, Refolo Paolo, Soffiati Gianni, Tiana Franceschino e Zucca Tiziana.

Votano l’approvazione i Sigg. Consiglieri:

Bianchera Elisa, Pasetti Cedrik, Negrini Francesco, Refolo Paolo, Soffiati Gianni, Tiana Franceschino e Zucca Tiziana.

Il verbale viene approvato.

Si passa quindi all’esame e discussione del secondo punto all’o.d.g. :

#### Piano Provinciale eradicazione nutrie

Il Presidente della Commissione VIII<sup>^</sup> Sig. Franceschino Tiana quindi passa la parola al Resp. del Servizio Caccia e Pesca - Lucio Andreoli, che illustra il “Piano Provinciale Triennale di contenimento ed eradicazione della nutria” in provincia di Mantova ai sensi della L.R. n. 20/2002 e succ. mod. ed integr. , redatto sulla base

delle Linee Guida Regionali e del Piano Triennale Regionale di eradicazione della Nutria, approvato con DGR 3818 del 14.07.2015.

In particolare, Andreoli, riferisce delle procedure di monitoraggio della consistenza della popolazione delle nutrie e dell'intensità del prelievo annuale necessario sulla base dello studio dell'Università di Pavia, per poter ottenere l'estinzione della popolazione.

L'obbiettivo del prelievo, tenuto conto, delle risorse disponibili e delle condizioni operative e già sperimentate in oltre 10 anni di attività coordinata dalla Provincia di Mantova, si attesta su circa 100.000 capi all'anno.

Andreoli passa ad illustrare i metodi di contenimento previsti dal Piano Provinciale spiegando che gli abbattimenti con arma da fuoco non risultano un metodo idoneo motivandolo con il comportamento prevalentemente notturno del roditore e l'ampia comunicatività tra gli componenti del clan, per cui le situazioni di pericolo sono immediatamente percepite in aree molto vaste e il disturbo provocato anche da un solo sparo induce alla fuga ed al rientro in tana di tutti i componenti presenti su un territorio molto ampio. Inoltre tale modalità esercitata in orario notturno è di dubbia sicurezza per le persone .

Il "trappolaggio" ha dimostrato invece di essere il metodo più indicato per effettuare azioni di contenimento della nutria e quindi passa a spiegarne le motivazioni.

Quindi passa a illustrare il metodo di soppressione con pistola ad aria compressa , sperimento già con efficacia dal 1999 dagli agenti faunistico-venatori provinciali. Tale metodo , lungamente sperimentato, ha dimostrato essere estremamente rapido, di sicuro effetto dopo un brevissimo apprendistato ed in grado di evitare inutili sofferenze all'animale e qualsiasi manipolazione da parte dell'operatore dell'animale vivo.

La Provincia di Mantova ha ottenuto la validazione di tale metodo di soppressione con il parere favorevole alla sua adozione espresso dall'Istituto Nazionale Fauna Selvatica ( ora I.S.P.R.A.) già dal 2007. Inoltre il Decreto del n. 362 del 09/08/2001 ha classificato la pistola ad aria compressa depotenziata non assimilabile alle comuni armi da sparo e pertanto per la sua detenzione, il trasporto ed il suo uso, non sono previsti né il porto d'armi, né l'obbligo di denuncia.

Tuttavia i soggetti deputati alla cattura e successivi abbattimenti in conformità al Piano Provinciale oltre a dover utilizzare la pistola aria compressa con le caratteristiche stabilite per la soppressione degli animali catturati con le gabbie devono comunque rispettare delle modalità di soppressione ben definite.

Andreoli passa quindi a spiegare gli altri punti previsti nel Piano, tra cui il posizionamento delle gabbie, la figure dell'operatore abilitato, puntualizzando, così come previsto dal Piano, che, oltre agli agenti ittico – venatori già autorizzati a questa attività possono essere registrati come catturatori e prelevatori della nutria anche i proprietari e/o i conduttori dei terreni agricoli, svolgendo l'attività di cattura all'interno dei propri terreni, sempre comunque rispettando le modalità previste dal programma. In particolare gli operatori abilitati si possono distinguere in operatori di tipo :

- A) Munito di armi da fuoco uso caccia
- B) Senza porto armi da fuoco

In particolare il Piano prevede che gli operatori di tipo A) debbano agire sotto lo stretto coordinamento e alla presenza di un Responsabile, individuato con proprio

atto dal Comune competente, in gruppi di non più di 4 persone per volta. Il responsabile si coordina con il personale di vigilanza faunistica provinciale e le autorità di pubblica sicurezza, sul calendario degli interventi e la loro localizzazione.

Andreoli procede quindi ad illustrare gli altri punti previsti dal Piano, tra cui i requisiti degli Operatori autorizzati, le procedure formative, le norme comportamentali per la cattura, lo stoccaggio e smaltimento delle carcasse, il monitoraggio sanitario, le funzioni e i ruoli della Provincia, dei Comuni e degli Enti gestori di aree protette e la collaborazione di altri soggetti ( ad esempi Consorzio di Bonifica ed Associazioni Agricole) .

Andreoli infine, illustra la previsione di spesa a carico della Provincia, per quanto riguarda il ritiro e lo smaltimento delle carcasse, la corresponsione da parte della Provincia ai comuni per un massimo di € 3,00 per ciascun capo abbattuto e ritirato per lo smaltimento sulla base del riparto assegnato annualmente da Regione Lombardia. Pertanto considerando, il raggiungimento del target di 100.000 capi abbattuti, si prevede una spesa di € 300.000,00 annua.

I comuni utilizzano tale contributo per l'acquisto di un congruo numero di gabbie, di sacchetti di plastica e l'erogazione del contributo agli operatori volontari che aderiscono al Piano di contenimento ed eradicazione. Sono previste inoltre spese per € 5.000,00 annui per corsi di formazione degli operatori e € 10.000,00 per i monitoraggi, inoltre, con una previsione di 100.000 carcasse annue da smaltire sono previste spese per almeno € 90.000,00 annue.

Andreoli conclude il suo intervento spiegando l'incertezza che a tutt'oggi permane sul futuro inquadramento degli agenti ittico – venatori attualmente in servizio alla Provincia, conseguenti alla L.R. che prevede l'assunzione delle competenze in materia di agricoltura, caccia e pesca da parte di Regione Lombardia e della possibilità ventilata che questo personale venga declassato a sole attività di tipo amministrativo e pertanto si rischia di perdere del personale di lunga esperienza, capacità professionale e conoscenza dei territori, che fino ad oggi ha validamente svolto l'attività di vigilanza ittico venatoria compresa l'attività legata al Piano Provinciale di contenimento nutrie.

Il presidente Tiana ringrazia Andreoli e passa la parola al Presidente della Provincia Alessandro Pastacci che riferisce che per aumentare l'efficacia del Piano Provinciale diversi comuni hanno messo a disposizione delle risorse aggiuntive. Fa presente inoltre che la Provincia deve svolgere un ruolo di coordinamento, ma il soggetto principale che deve sovrintendere all'attività di cattura è il Comune e purtroppo si sono visti finora comuni “virtuosi” che hanno intensificato la lotta alla nutria ed altri comuni che purtroppo non appaiono sufficientemente impegnati in questa attività .

Il Presidente Tiana ringrazia il presidente Pastacci e chiede chiarimenti sui sistemi ecologici di contenimento che non appaiono più nel Piano. Inoltre non si capisce che ruolo svolgano le associazioni venatorie. Inoltre osserva che sussista a tutt'oggi un'area di incertezza sulle risorse che dovrebbero arrivare e c'è il dubbio che i comuni non abbiano le risorse sufficienti per poter svolgere l'attività di contenimento.

Inoltre ritiene che sia importante disciplinare le modalità di seppellimento delle carcasse.

Interviene il Consigliere Pasetti che ritiene che questo Piano Provinciale non considera in maniera appropriata che la normativa nazionale ha dichiarato la nutria, con l'entrata in vigore della L. n. 116/2014 che ha modificato in parte la comunemente definita "Legge Nazionale sulla caccia", che ha incluso ... "la nutria tra le specie non più oggetto della tutela generale di cui alla medesima legge equiparandola in questo a ratti, topi, talpe e arvicole" e pertanto ritiene che la specie sia da considerarsi "specie cacciabile", a maggior ragione perchè riconosciuta nociva e ribadisce la validità dell'utilizzo di armi a canna liscia con il coinvolgimento delle associazioni venatorie. Non appare inoltre chiaro il ruolo di responsabilità delle guardie ittico venatorie e degli agenti di polizia municipale. Inoltre fa presente che la legge regionale prevede lo smaltimento anche tramite seppellimento, ma questa modalità nel piano Provinciale viene prevista con un aggravio di iter burocratico che può scoraggiare operatori volontari come gli agricoltori, pertanto il Cons. Pasetti ritiene in definitiva che questo Piano Provinciale sia molto limitativo rispetto al Piano Regionale .

Interviene a questo punto il cons. Barai, che fa presente che il piano di spesa illustrato difficilmente potrà essere appieno finanziato da Regione Lombardia finchè obbligherà i comuni a sostenere appieno alcune spese , come ad esempio l'acquisto delle gabbie.

Risponde a questo intervento il Presidente Pastacci, che fa presente che la normativa è nazionale e la Regione ha delegato la funzione di coordinamento alla Provincia e quindi il finanziamento regionale serve solo per coprire il costo del ruolo Provinciale cioè di coordinamento e smaltimento delle carcasse. Infatti la normativa nazionale, prevede l'affidamento dell'attività di contenimento direttamente ai comuni. Tuttavia esprime la preoccupazione della realizzazione del Piano di contenimento perché fino agli ultimi anni si raggiungevano circa 30.000 capi eliminati mediamente all'anno, ma ora il piano provinciale, basandosi sullo studio dell'Università di Pavia prevede la necessità di raggiungere l'obiettivo dei 100.000 capi soppressi all'anno affinché il Piano di eradicazione risulti efficace. Pertanto può costituire un problema anche il trasferimento dei fondi necessari ai Comuni da parte dello Stato.

Interviene la Cons. Zucca che fa presente come molte volte in questa sede si sia affrontato il problema delle nutrie, un problema di estrema gravità considerando i danni che provoca le specie, alle coltivazioni, agli argini, ma le normative non ci stanno aiutando anche a causa delle scarsità di risorse, ma si auspica che ci sia data la possibilità di riuscire a contenere l'alto grado di prolificità di questa specie.

Interviene il cons. Meneghelli Stefano che riferisce come il problema sia molto sentito dagli agricoltori, tuttavia ritiene che l'attività di seppellimento su terreni di proprietà degli agricoltori sia sottoposta ad un iter burocratico eccessivo che scoraggia il perseguimento dell'attività.

Risponde Andreoli e fa presente che tale attività è disciplinata con apposite circolari dell'ASL che prevedono il rilascio di un'autorizzazione del sindaco sentito il parere edel Dipartimento di Prevenzione Veterinario, in quanto lo smaltimento delle carcasse attraverso affossamento dev'essere preso in

considerazione solo qualora il recupero delle stesse da trasportare all'impianto di smaltimento sia particolarmente impegnativo ed oneroso.

Il Presidente Tiana fa presente il problema costituito dalla ricollocazione delle guardie ittico venatorie, la cui presenza sul territorio, anche per l'attività di contenimento delle nutrie, è molto importante dato il loro elevato grado di professionalità.

Risponde il Presidente Pastacci che concorda con quanto rilevato da Tiana sull'importanza del mantenimento delle guardie ittico venatorie in numero adeguato e comunque ritiene che anche i Comuni debbano coinvolgere anche gli agenti di polizia locale nell'attività di contenimento delle nutrie.

Il Presidente Tiana, constatando che non ci sono altre richieste di intervento ringrazia i presenti e ribadisce l'importanza dell'approvazione del Piano Provinciale Triennale, auspicando che venga pienamente attuato con i necessari finanziamenti e dichiara conclusa la seduta.

La seduta è conclusa alle ore 19:45.

Il segretario verbalizzante  
Varelli Gaetano

letto e approvato

Il Presidente della IV<sup>^</sup> Commissione Consiliare

Sig.ra Elisa Bianchera

Il Presidente della VIII<sup>^</sup> Commissione Consiliare

Sig. Franceschino Tiana